

LA DECISIONE

«La ricerca a favore degli ultimi»

Maria Chiara Carrozza è la prima donna a essere nominata presidente del Consiglio nazionale ricerche. «È una responsabilità senza precedenti, ora servono un cambio di passo e una prospettiva nuova» «Unasfida e una responsabilità senza precedenti». Valuta così Maria Chiara Carrozza la sua nomina a presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) effettuata ieri dal ministro dell'Università edella ricerca, Maria Cristina Messa. Laureata in fisica e specializzata in bioingegneria, esperta di robotica, Maria Chiara Carrozza diventa la prima donna a capo del maggiore ente pubblico di ricerca italiano (con un bilancio di 900 milioni di euro), che può contare su circa 8.500 dipendenti distribuiti in 88 centri di ricerca, raggruppati in sette dipartimenti per aree macro-tematiche: scienze biomediche; chimica e tecnologia materiali; terra e ambiente; ingegneria, Ict, energia e trasporti; fisica e materia; scienze umane e patrimonio culturale; bio e agroalimentare. Nell'augurarle buon lavoro, il ministro Messa ha ricordato che «con questa nomina il Cnr torna a essere nel pieno delle sue funzioni organizzative e gestionali, oltre che scientifiche. Il ruolo che questo ente sarà chiamato a svolgere nei prossimi anni sarà strategico per la crescita di tutto il Paese e per la competitività internazionale». «Sono felice ed emozionata per la nomina a presidente del Cnr - ha commentato a caldo Maria Chiara Carrozza -. Ringrazio la ministra Messa e il Comitato di selezione per la fiducia riposta nella mia persona. Essere la prima donna alla guida del più importante e grande centro di ricerca del Paese è una sfida e una responsabilità senza precedenti. Ma anche un cambio di passo e di prospettiva».

Maria Chiara Carrozza, nata a Pisa nel 1965, è docente di Bioingegneria industriale alla Scuola universitaria superiore Sant' Anna di Pisa (di cui dal 2007 al 2013 è stata rettrice). Nel 2013 è stata eletta deputato nelle liste del Pd, ed è stata nominata ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca nel governo guidato da Enrico Letta (2013-14). Presso l'Istituto di Biorobotica della Scuola Sant' Anna è coordinatore dell'area Neurobotics: al centro dei suoi interessi sono le ricerche sullo sviluppo di robot indossabili tecnologicamente avanzati, per la riabilitazione di arti superiori e inferiori. Un campo di ricerca che ha potuto sviluppare in favore di malati ed disabili anche nel suo ruolo di direttore scientifico della Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus, assunto nel gennaio 2018. «Sono affascinata - diceva ad Avvenire - dall'idea di trasformare categorie deboli in categorie che sperimentano gli strumenti più all'avanguardia e che hanno la possibilità, con un piccolo sforzo, di vivere meglio una malattia o una disabilità, evitando che diventi causa di grande solitudine». Nel febbraio scorso è stata nominata membro ordinario della Pontificia Accademia per la Vita. Fa parte del consiglio di amministrazione di Piaggio Spa. Coordinatore scientifico di



Avvenire

numerosi progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea, partner di start-up, è stata docente in molte istituzioni in Cina, Stati Uniti, Giappone e Corea e titolare di alcuni brevetti.

Molte le felicitazioni e le attestazioni di stima per Maria Chiara Carrozza. Dal presidente della Fondazione Don Gnocchi, don Vincenzo Barbante, assieme alle congratulazioni giunge «l'augurio di poter sempre coniugare competenza e compassione a servizio del bene» e dalla Pontificia Accademia pro Vita «i complimenti per questo importante incarico». Il presidente uscente del Cnr, Massimo Inguscio, si è detto «entusiasta per l'ottima scelta» di una ricercatrice «autorevolissima dal punto di vista scientifico e che ha dimostrato di saper assumere incarichi di responsabilità». La direttrice della Scuola Sant'Anna, Sabina Nuti, sottolinea che «ha tutte le competenze necessarie e la passione per dare un nuovo impulso alla ricerca scientifica del nostro Paese e per guidare il più grande e importante ente di ricerca pubblico italiano». «Doppiamente felice» la ricercatrice (e senatrice a vita) Elena Cattaneo: «Grazie alla competenza ed esperienza che le hanno permesso di raggiungere questo nuovo obiettivo, la neo presidente potrà essere, per tutte le donne che con fatica costruiscono la loro vita professionale, un esempio in più». Per il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, «la scelta di una donna (che conosco e stimo da molti anni) alla guida del Cnr è un'ottima notizia per il nostro Paese, che deve saper valorizzare tutte le sue competenze. È anche un messaggio positivo e di ispirazione per le nostre studentesse». «Quando la competenza femminile si fa strada, è un passo avanti per tutto il Paese» ha twittato il ministro per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna. RIPRODUZIONE RISERVATA Esperta di robotica e bioingegneria guiderà il Cnr, il maggiore ente pubblico di ricerca italiano, con un bilancio di 900 milioni di euro. Potrà contare su circa 8.500 dipendenti distribuiti in 88 centri di ricerca. Già direttore scientifico della Fondazione Don Gnocchi, ha sempre messo la sua conoscenza a servizio dei soggetti più svantaggiati Maria Chiara Carrozza, 55 anni.